

L'ITINERARIO ARTISTICO DI CLETO CAPPONI NEL TURBINE DEL XX SECOLO

di Laura Melloni



Sopra: 1976 - Cleto Capponi nel suo studio di Grottammare mentre lavora ad una scultura. Sotto: intorno al 1935 Capponi collaborava con il "Popolo d'Italia" in qualità di caricaturista. Nella foto lo vediamo nella sua abitazione di fronte alla sua raccolta di caricature dei personaggi politici in vista dell'epoca.



Ripercorrere l'itinerario artistico ed insieme esistenziale di Cleto Capponi, pittore, scultore e caricaturista ascolano, non è certo facile poiché alle numerose e significative tappe professionali si mescolano e si sovrappongono quelle, altrettanto incisive, di una vita vissuta a cavallo dei più importanti eventi del nostro secolo. Sarà quindi impossibile riuscire a parlare di lui senza addentrarsi, seppur brevemente, nei meandri, tristi o esaltanti, della storia del nostro tempo, senza cioè, ricordare quegli avvenimenti decisivi che hanno influito in maniera così determinante sulla sua vita, a volte stravolgendola.

Cleto Capponi nasce in Ascoli Piceno nel 1912 da una famiglia completamente dedita all'"attività scultorea" intesa, però, in un senso più artigianale che artistico: si tratta infatti della lavorazione del travertino, estratto dalle fertili cave di Castel Trosino che, in definitiva, possiamo oggi considerare come la prima vera palestra del futuro scultore Capponi.

All'età di otto anni l'artista conosce quella che lui ricorda come la sua "prigione": il Convitto Nazionale di Macerata, che lo ospiterà per quasi tutta la durata degli studi che si concluderanno con un diploma di Liceo Artistico.

Inizia in questo periodo il primo approccio con l'arte grafica, che si estrinseca attraverso la sua collaborazione a vari giornaletti locali per i quali realizza illustrazioni e caricature di personaggi noti al pubblico cittadino. Ma la sua vera nascita artistica avviene solo qualche anno più tardi, intorno al 1933, quando, completati gli studi superiori, torna in Ascoli per intraprendere la carriera dell'insegnamento: la sua vena caricaturale si approfondisce e matura, al pari della sua collaborazione grafica con i giornali, la quale si arricchisce di testate più note ed importanti: a livello locale ricordiamo "La Contessa della Sibilla", una pubblicazione umoristica che annovera fra i collaboratori altri nomi a noi noti come il pittore E. Ercolani, R. Censori, G. Squarcia, M. Galanti; mentre a livello nazionale viene chiamato a collaborare alle pagi-